

I proventi del Comune, che nel 1899, anno in cui fu completa la elettrificazione delle linee, salivano a L. 1.062.486, crebbero gradatamente per l'esercizio 1905 a L. 1.972.078 (nette degli oneri pei binari). Questi proventi corrispondono rispettivamente ad una percentuale degli introiti totali lordi del 21 % nel 1899 e del 25 % nel 1905 (1).

Questi risultati rispecchiano il meraviglioso incremento della Metro-poli lombarda, ma attestano al tempo stesso la sapienza economica e tecnica degli autori del contratto.

Con esso il Municipio conservò piena la facoltà di attuare la politica tranviaria che gli interessi locali fossero per suggerire, senza porsi mai in conflitto colla Società esercente. Il tornaconto di questa sta nel conseguire la maggior economia sui corrispettivi per vettura-chilometro e nel favorire in tutti i modi l'aumento dei passeggeri, col che giova pure al Comune ed alla popolazione.

Le norme per la fornitura del materiale mobile, la durata del contratto per un primo termine fisso di dieci anni e poi per un secondo periodo *eventuale*, le modalità per la determinazione del prezzo del riscatto sono molto sagge. Invero la Società ha avuto davanti a sè, col primo decennio e colle norme del riscatto, motivo a spiegare la maggior solerzia, a mantenere *sempre bene il materiale ed a render l'azienda vieppiù redditizia*. Il Comune, dal canto suo, ha potuto, senza legarsi per un termine eccessivo, vedere e sperimentare.

Mentre si è sottratto a brighe, noie, studi, rischi, si è assicurato la collaborazione cointeressata delle migliori competenze tecniche e la devoluzione a beneficio del Comune di quei lucri ultranormali, sia di reddito annuale sia di plus valore capitale, che lo sviluppo della collettività arreca all'impianto tranviario. La Società, dal canto suo, non è esposta nel caso di riscatto a perdere sul capitale che essa abbia investito per ottenere un impianto generatore e trasmettitore ed un materiale mobile, buoni efficienti durevoli.

Il contegno del personale tranviario cogli scioperi reiterati, con le pretese eccessive attestanti una manchevole nozione dei termini del problema e dei varii coefficienti del successo, ha ben posto in luce una fra le maggiori insidie e debolezze delle aziende industriali municipali.

Se alla scadenza il provvido contratto non verrà rinnovato, con quelle varianti che l'esperienza ha dimostrato giuste od opportune, non sarà a ciò probabilmente estranea la preoccupazione per il grandioso im-

---

(1) Nel 1906 (anno dell'Esposizione) i proventi netti del Comune furono di L. 2.689.790,51, e per il 1907 di L. 1.717.501,87.